



la settimana
insieme



Anno
B
San Marco

1' settembre 2024

XXII Domenica del Tempo Ordinario

La Parola:

Dt 4,1-2.6-8 / Sal 14 / Giac 1,17-18.21-22.27 /
Mc 7,1-8.14-15.21-23

*«Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me»*

Osservare i Comandamenti e le prescrizioni della Legge (Thorà) era per il popolo ebraico determinante e irrinunciabile poiché ciascuna delle 613 prescrizioni era considerata dono di Dio proveniente dalla sua rivelazione, quindi eseguirla era lo stesso che rispettare la volontà del Creatore e Salvatore.

Nessuno poteva fuggire alle prescrizioni della Legge e neppure alle interpretazioni e alla consuetudini e usanze che ne scaturivano e che erano elencate in altri testi come il Talmud. Il libro del Deuteronomio [...] descrive [...] come il Signore stesso, nell'imminenza dell'insediamento del popolo nella terra promessa, raccomandi agli Israeliti di essere fedeli alle norme e alle istruzioni che egli indica per il loro bene e in vista della felicità raggiungibile nella nuova terra, facendo intuire che di moniti e prescrizioni dovevano essercene parecchi.

Gli zelantissimi farisei, assai noti per essere maestri sapienti eruditi della Legge e delle varie prescrizioni, ma anche per non essere mai esemplari concretamente di ciò che andavano insegnando e predicando agli altri, rimproverano per questo motivo a Gesù che i suoi discepoli non osservano usanze e

prescrizioni consolidate nel tempo dalla tradizione ebraica, non si attengono alle consuetudini tipiche del posto e della realtà in cui vivono, disattendono le comuni osservanze quali le abluzioni prima dei pasti, che non consistevano certo nell'odierna prassi di lavarsi le mani prima di sedersi a tavola: occorre lavarsi fino al gomito e osservare altri particolari della pulizia. Critiche e contestazioni quindi da parte dei farisei verso coloro che "prendono cibo con mani impure", che non doveva essere concepito soltanto come "non lavate".

Citando il profeta Isaia, si intravede del resto che i farisei rimproverano in questo caso non tanto la mancata osservanza di comandi o prescrizioni divine, ma di consuetudini umane. Osservano cioè che loro tengono ai precetti di uomini anche indipendentemente dalla volontà di Dio; oppure fanno coincidere l'una e le altre cose.

Nella sua riposta in difesa dei suoi discepoli, Gesù distingue la "vera religione" da tutte le esteriorità che ne conseguono, osservando come l'ipocrisia del fariseismo induca a misconoscere la vera essenza di ogni comandamento, la sua vera identità e profondità, per soffermarsi solo sul suo dato esteriore. L'ipocrisia in effetti è un omaggio che la verità rende all'errore come diceva un autore ignoto, e porta a legittimare ciò che in realtà è superficiale, banale e menso, occultando ciò che in realtà andrebbe considerato determinante. È questo che Gesù rimprovera: l'accanimento esasperato sull'esteriorità e sull'apparenza che porta a trascurare la vera essenza della volontà di Dio. A confondere la lode e la fede nella molteplicità delle usanze e delle normative, quando invece la vera religione risiede nella purezza del cuore, nell'amore sincero e passionato verso Dio coltivato nell'intimo, che si dispiega nella concretezza della carità verso i fratelli. L'eccessiva attenzione verso il secondario è indice invece di una religiosità subdola e spesso solamente ostentata, che è ben lungi dal lodare Dio come si conviene e ancor meno dall'edificare il prossimo.

A che serve essere mondi, sfavillanti e rilucenti nel fisico, quando l'animo è marcio e corrotto interiormente? A che serve il perbenismo, la parvenza e l'ostentazione di sé quando nell'intimo alberga la presunzione, l'orgoglio e la vanità? Proprio la coltura dell'esteriorità sottende spesso una malcelata ipocrisia, doppiezza e falsità, perché l'ostentazione porta a nascondere il sordido che alberga in noi, un po' come quando il profumo nasconde la sporcizia. [...]

Anche nella Chiesa, come nella società globale, si rivela certa e comprovata l'osservazione di Pirandello: "Ci sono troppe maschere e pochi volti" e l'identità si nasconde dietro a false ed effimere trasformazioni. In sintesi, questa è l'ipocrisia: l'ostentazione falsa di se stessi che induce a legittimare per vero ciò che è falso. A ritenere indispensabile ciò che in realtà è solo secondario, banale e melenso, a discapito di ciò che è vero e costruttivo. [...]

www.lachiesa.it

Estate 2024:

conclude le "fatiche" dei nostri animatori ed educatori

Si è conclusa la diciannovesima edizione del **Grest del Ric**, con una festa finale nel Ricreatorio Parrocchiale di Cormons nella serata di venerdì 30 agosto, una festa che era un grandissimo ringraziamento agli animatori e a tutte le persone che hanno dato il loro supporto per questa importante iniziativa. E con il Grest si è conclusa l'ultima attività estiva dei vari gruppi parrocchiali a favore dei bambini e dei giovani delle nostre Comunità.

Ma l'impegno non termina qui. I vari gruppi si stanno già riorganizzando per impostare gli impegni e le fatiche del nuovo anno pastorale, che inizia con l'anno scolastico ma si proietta nel tempo estivo successivo.

Grazie veramente a tutti per il loro impegno e per la continuità di molti, che permette poi di dirigere anche le forze - soprattutto giovanili - che possono dare il loro contributo solo in determinati periodi dell'anno.

La Caritas Parrocchiale di Cormons aderisce all'iniziativa di Coop Alleanza 3.0: Dona la spesa materiale scolastico

Ogni anno la spesa per il materiale scolastico è impegnativa per tutte le famiglie. Grazie a *Dona la Spesa*, la raccolta dedicata ai prodotti per la scuola, promossa da Coop Alleanza 3.0, sarà possibile donare alle famiglie in difficoltà economica pennarelli, pastelli, risme di carta, astucci e tanti altri strumenti utili alla didattica. **La raccolta si svolgerà sabato 14 settembre 2024** in circa 200 punti vendita della Cooperativa a livello nazionale. **Per Cormons** la raccolta verrà effettuata nel **supermercato Coop di Viale Venezia Giulia** grazie ai volontari della Caritas Parrocchiale.

Il materiale raccolto verrà poi distribuito alle famiglie assistite dalla Caritas Parrocchiale.

Grazie a chi vorrà partecipare a questa iniziativa.

Iscrizioni al primo anno del catechismo

Martedì 10 e mercoledì 11 settembre dalle ore 18.00 alle ore 20.00, presso il Ricreatorio Parrocchiale di Via Pozzetto a Cormons, i genitori dei bambini che frequenteranno la **terza classe della scuola primaria**, potranno **iscrivere** i propri figli **all'itinerario di catechismo**.

Il percorso catechistico per bambini e ragazzi, nella nostra Unità Pastorale, prevede queste tappe:

III primaria - primo anno di preparazione alla Comunione;

IV primaria - secondo anno di preparazione alla Comunione - celebrazione del Sacramento della Prima Comunione;

V primaria - anno intermedio con la proposta di alcune attività;

I - II - III secondaria di primo grado - gruppo medie con attività al sabato mattina;

I superiore - attività di gruppo indicativamente una volta al mese;

II superiore - primo anno di preparazione alla Cresima;

III superiore - secondo anno di preparazione alla Cresima - celebrazione del Sacramento della Cresima.

Sentirsi famiglia

In questa settimana abbiamo celebrato il **rito funebre** per le nostre sorelle **Bruna Bastiani** e **Laura Nicoletti**. Per loro e i loro cari la nostra preghiera.

Formazione diocesana per catechisti ed educatori

L'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Gorizia organizza **due giorni di formazione per catechisti ed educatori** dal titolo: *Introdurre al mistero di Cristo*.

L'iniziativa si svolgerà a San Canzian d'Isonzo, mercoledì 4 e giovedì 5 settembre, dalle ore 18.00 alle 22.00. Le iscrizioni possono essere effettuate per e-mail: catechistico@arcidiocesi.gorizia.it, oppure tramite modulo elettronico sul sito www.arcidiocesi.gorizia.it/catechistico.



LIVE AUDIO VIDEO SU



CHIESA
CORMONS.IT



YouTube